

Gli abbonati sono la forza del Giornale
 inviare l'importo all'Amministrazione
 Via Palermo, 84 - TRAPANI
 c. c. p. N. 7-6127
 Ordinario L. 2.000
 Speciale » 5.000
 Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
 Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIRE QUARANTA

ELEZIONI REGIONALI 1963

I risultati definitivi nella nostra Provincia

COMUNI												
Alcamo	21	64	88	1371	1126	3702	6608	25	898	130	8218	917
Buseto Palizzolo	2	12	4	202	795	14	427	1	54	6	917	209
Calatafimi	7	45	8	678	228	142	688	3	113	30	2788	953
Campobello	13	11	11	830	409	24	2504	4	25	38	1433	913
Castellammare	9	33	35	1660	728	219	1817	17	103	49	3931	254
Castelvetrano	130	237	39	1465	1534	50	5729	64	495	109	4634	468
Custonaci	1	9	2	145	366	6	183	2	27	13	777	1030
Erice	4	133	12	844	1276	79	1538	70	1358	95	2222	843
Favignana	2	25	3	46	575	6	114	13	161	40	1597	227
Gibellina	4	23	10	391	485	45	820	3	155	20	1074	452
Marsala	31	623	44	3798	8087	235	13537	87	4923	420	8347	1372
Mazara	10	186	40	617	1117	581	6264	20	1215	172	5340	747
Paceco	2	41	14	236	1414	14	2098	14	375	34	1674	333
Pantelleria	5	45	9	153	450	59	429	15	192	55	2533	1417
Partanna	4	123	7	413	731	37	2854	10	165	16	2536	352
Poggioreale	1	25	6	83	377	68	92	3	40	9	607	58
Salaparuta	—	17	1	70	365	—	133	1	90	5	667	105
Salemi	14	51	18	645	605	68	1772	8	691	67	4178	419
S. Ninfa	4	8	4	130	234	26	1777	2	158	18	724	49
S. Vito Lo Capo	1	207	4	100	199	—	518	3	45	7	985	105
Trapani	31	826	76	3504	5764	258	4810	825	3781	591	11614	4694
Valderice	6	124	5	330	1288	88	1678	13	97	19	1942	450
Vita	1	11	4	129	214	274	295	—	494	39	640	90
TOTALI	303	2879	444	17840	28367	5995	56685	1203	15655	1982	69378	16447

BEN CENTOTTANTA FAMIGLIE con azione di forza occupano le case popolari di San Giuliano

Non è perché oggi siano di moda gli scandali al sole (mastrellata più, mastrellata meno ormai ci abbiamo fatto il callo) né per dare aria a mangiofite politiche (le elezioni sono ormai partita chiusa) che intendiamo volgere i nostri dubbiosi sguardi sull'argomento Case Popolari di S. Giuliano. Ne parlano tutti ormai e tutti con l'aria di chi ha la lingua, tutti quelli che hanno visto ed anche quelli che non hanno visto le Forze dell'ordine presidiare alcune palazzine vuote — le più recenti in ordine di costruzione — e tentare di stanare i «ellencosi occupanti abusivi di altre palazzine. Ben centottanta famiglie le cui domande di assegnazione erano state regolarmente presentate all'Istituto, ma i cui requisiti non erano stati, a giudizio della competente Commissione, validi, ai fini dell'assegnazione stessa, stanche di sciorinare e patrocinare a destra e a manca i propri diritti nei confronti di altri assegnatari che avevano regolarmente ottenuto gli appartamenti benché proprietari di immobili, decisero di passare all'azione di forza. Le mura hanno orecchie e le parole volano, si sa; e molti dei «regolari» assegnatari non avevano fatto mistero della loro laudabilissima intenzione affaristica che prevedeva la fittizia occupazione della casa per garantirsi poi pienamente il futuro diritto di riscatto. Ma guarda che roba — dissero i centottanta. E col favore delle tenebre e spinti dalla necessità che aguzzava il loro ingegno, scassinarono le serrature di appartamenti che la mancanza di acqua, elettricità e fognature rendeva ancora di fatto inabitabili e s'insediaron con le donne, coi figli e con le robe, sfidando le conseguenze giudiziarie della loro azione. E stanno tutti quanti ancora lì. E non solo fronteggiando eroicamente la mancanza d'acqua, di luce, di fogne, ma anche quella di ringhiera. Difatti dinanzi agli ingressi di diverse palazzine si possono vedere, giacenti sotto sole, pioggia e vento, i pezzi del reticolato di protezione della tromba dell'ascensore, che dovrebbe fungere anche da ringhiera da applicare in diversi tratti di scale.

Il cronista e l'inquilino (che non firmò mai dichiarazioni di accettazione di tutti i rischi e pericoli inerenti a difetti di fabbrica) si chiedono perché una buona volta l'Istituto non si decide a far completare questa messa in opera per la quale non occorrono certo fatali aggravati di bilancio, ma che comporterebbero invece uno sgravio di notevoli responsabilità civili da parte dei dirigenti dell'Istituto.

Le conclusioni da ricavarne le lasciamo ai nostri lettori che, anche se ignorano tutto o quasi di Machiavelle e dei suoi principi, hanno appreso per questo o l'altro verso, quanto sa di sale il pane del favoritismo politico e sulle case popolari di S. Giuliano potrebbero raccontare per diretta esperienza più di quante frecce non abbiamo ancora noi al nostro arco.

Reporter

I RISULTATI DEL 1959 E DEL 1963

	1959	1963
P U L U		303
P S D I		2.879
U S C S	43.645	444
P L I	8.593	17.840
P S I	27.417	28.367
P A C S	—	5.995
P C I	51.057	56.685
P A P I	—	1.203
P R I *	9.410	15.655
P D I U M	11.103	1928
D C	58.844	69.378
M S I	18.690	16.447

* Nel 1959 il P.R.I. presentò lista unica con il P.S.D.I.

I seggi

D C	2
P C I	2
P R I	1
M S I	1
P L I	1
P S I	1

I probabili eletti sono: per la Democrazia Cristiana: Cangialosi e Occhipinti; per il Partito Comunista: Messina e Vito Giacalone; per il Partito Socialista: Pizzo; per il Partito Liberale: Barone; per il Movimento Sociale: Grammatico; per il Partito Repubblicano: Diego Giacalone o D'Antoni

IN SESSIONE ORDINARIA

Convocato il Consiglio Provinciale di Trapani

Fra gli argomenti all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di 160 milioni per la sistemazione della strada Valderice - Napoli

Il Consiglio Provinciale è stato convocato in sessione ordinaria per il giorno 11 c.m. alle ore 17 in prima convocazione...

Preletura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 13-4-63

HA CONDANNATO Cizio Giuseppe di Filippo, nato il 29-5-1927 a Viareggio, residente in Trapani, a L. 50.000 di ammenda per avere posto in vendita latine di olio di seme...

Trapani, il 26-4-1963 IL CANCELLIERE DIRIGENTE (Francesco Piazza)

Preletura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 20-3-63

HA CONDANNATO Sercia Giovanni di Andrea, nato in Favignana il 14-2-1901 ivi residente, a L. 10 mila di multa per avere posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 23% (pena sospesa)...

Trapani, il 20-4-1963 IL CANCELLIERE DIRIGENTE (Francesco Piazza)

In sostituzione dell'Avv. Salvatore Grillo, nominato Presidente. (Rel. de Rosa) 5) Modifiche al Regolamento del Collegio Provinciale di Arti e Mestieri. (Rel. Garamella) 6) Modifica tabella «F»: Soppressione di due posti di Istitutore. (Rel. Garamella) 7) Scrutinio per merito comparativo a quattro posti di Applicato: Nomina vincitori Sigg. Orrù Giovanni, Jevolella Roberto, Scarpuola Umberto e Mendolia Orsola. (Rel. Garamella) 8) Istitutore Gandolfo Salvatore: Aspettativa per motivi di salute. (Rel. Garamella) 9) Scrutinio per merito comparativo a un posto di Assistente di II° classe dell'Ospedale Psichiatrico. (Rel. Garamella) 10) Scrutinio per merito comparativo a un posto di Consigliere Amministrativo. (Rel. Garamella) 11) Concorso interno a quattro posti di Vice Aggiunto. (Rel. Garamella) 12) Concorso interno a un posto di Vice Consigliere Amministrativo. (Rel. Garamella) 13) Concorso interno a due posti di Ingegnere Aggiunto. (Rel. Garamella) 14) Concorso interno a un posto di Geometra Aggiunto. (Rel. Garamella) 15) Concorso interno a tre posti di Vigile Sanitario. (Rel. Garamella) 16) Concorso interno al posto di Economo del Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri. (Rel. Garamella) 17) Concorso interno al posto di Assistente Sociale. (Rel. Garamella) 18) Concorso interno a tre posti di Dattilografo. (Rel. Garamella) 19) Concorso al posto di Vice Ragioniere Capo: Nomina del vincitore Dr. Salvatore Sallone. (Rel. Garamella) 21) Attribuzione nuovo trattamento economico al dipendente Cav. Antonino Salerno. (Rel. Garamella) 22) Modifica art. 6 del Regolamento Organico Provinciale. (Rel. Garamella) 23) Miglioramenti delle quote di aggiunta di famiglia: legge 6 febbraio 1963 n. 14. (Rel. de Rosa) 24) Immobile Provinciale di Via Garibaldi: Lavori di sistemazione e completamento del piano terreno, primo piano e relativo ammezzato: Approvazione progetto di L. 25.000.000. (Rel. Bivona)

25) Immobile Provinciale di Via Garibaldi: Lavori di completamento del secondo e terzo piano: approvazione progetto di L. 16.000.000. (Rel. Bivona) 26) Lavori di sistemazione della S.P. «Valderice - Chiesanuova - Viale - Napoli»: Approvazione progetto di L. 160.000.000. (Rel. Bivona) 27) Estensione ai pensionati provinciali dell'indennità unitaria concessa ai pensionati statali con legge 28-1-1963, n. 29. (Rel. Del Franco) 28) Rinuncia degli Assessori Garamella Gaspare, Pazzano Rosario, Navarra Vincenzo e Bivona Fortunato all'anzianità. (Rel. de Rosa) 29) Nomina di un componente supplente del Comitato Provinciale di Assistenza e beneficenza, in sostituzione del Prof. Lorenzo Venza, rinziatario. (Rel. de Rosa) 30) Sostituzione di un com-

ponente effettivo in seno alla Commissione Elettorale Mandamentale di Partuma. (Rel. de Rosa) 31) Sostituzione di un componente effettivo in seno alla Commissione Elettorale Mandamentale di Gibellina. (Rel. de Rosa) 32) Dimissioni del Dr. Francesco Paolo Gucciardi, componente supplente della G.P.A. in sede di tutela - Nomina di un componente in sostituzione. (Rel. de Rosa) 33) Aumento tabella organica cantonieri Provinciali. (Rel. Garamella) 34) Deliberazione n. 18/7 dell'8-5-1962: Regolamento per il servizio di pulizia degli Uffici Provinciali. (Rel. Garamella) 35) Istituto Tecnico Commerciale Trapani: Iscrizione nel bilancio 1963 nuovo articolo 103 bis. Pagamento fornitura stampati marzo-dicembre 1961. L. 539.250. (Rel. Del Franco)

36) Manutenzione degli ascensori installati nel Palazzo Provinciale e nell'Ospedale Psichiatrico: Incarico alla Stigler-Otis. (Rel. Garamella) 37) Permuta terreno di proprietà La Russa. (Rel. Garamella) 38) Manutenzione ordinaria impianti elettrici del Palazzo Provve: Rinnovo convenzione con la Ditta Scarpitta. (Rel. Garamella) 39) Cessione alla C.E.T.I.M.A. di un appezzamento di terreno di proprietà Provinciale sito in Contrada Raganzili, per la realizzazione di un Centro Professionale per l'Edilizia. (Rel. de Rosa) 40) Chiesa ex Conventuale S. Rocco. Rinnovo locazione ed aumento canone triennio 1963-65. (Rel. Garamella) 41) Risposte ad interrogazioni. 42) Risposte ad interpellanze.

Inaugurata dal Provveditore agli Studi

La Mostra d'Arte degli alunni della scuola media "Livio Bassi"

Venerdì 7 giugno è stata inaugurata alla presenza del Provveditore agli Studi la Mostra d'Arte di fine di anno degli alunni della Scuola media «Livio Bassi». Nei locali dell'Istituto Magistrale gentilmente messi a disposizione dal Preside prof. Mercadante, sono stati esposti un centinaio di disegni e pitture di ogni dimensione e tecnica. Lavori raccolti e selezionati con passione didattica ed artistica dall'insegnante titolare di disegno prof. Li Muli.

Intervento che esprimesse la sua gioia di trovarsi a contatto con i fanciulli. Scegliendo commosse e profonde parole ha rammentato ai giovani la premialità dei valori spirituali sulle cure materiali, la superficialità e le dissipazioni procurate dalla vita corrente, perché l'Arte non può scaturire che da una interiorità profondamente formata e coltivata.

brillanti e sicuri: il terzo a Cusenza, una personalità artistica in boccio, i cui numerosi lavori a «macchia» promettono un esito notevole; il quarto a Norton e al suo forte «Colosseo»; il quinto a Morfino che ci è sembrato il migliore per originalità di tecnica e di spunti. Altri premi sono andati agli allievi Angileri, D'Angelo, Di Matteo, Aucl, Marrone, Campo e Cannone.

Questa Mostra che è soltanto un saggio panoramico del grandissimo numero di lavori con i quali gli allievi hanno entusiasticamente risposto alla iniziativa dell'insegnante, vuole essere un po' un sondaggio ed una dimostrazione pratica dei livelli raggiungibili attraverso la più completa libertà di espressione. E più chiaramente di qualunque test, gli alunni della «Livio Bassi» hanno sottoscritto brillantemente, lungo le pareti dell'istituto Magistrale, i loro promettenti indirizzi.

Premiati con bei libri gli allievi i cui lavori sono stati giudicati più spontanei e significativi, il Provveditore si è riservato di assegnare un premio proprio un suo particolare dono all'allieva della 3ª Media Annamaria Candela che alla 7ª Mostra Internazionale di disegno e pittura del fanciullo ha conseguito il secondo premio, onorando così particolarmente il suo Istituto. Il primo premio è andato alle «Bottiglie» di Ingoglia, un guizzante acquerello su fondo verde dal disegno privo di incertezze; il secondo a Moscardà di cui rammentiamo vasi stilizzati su campo rosso, dai toni

Ad un vivacissimo pubblico di allievi intervenuti con le famiglie alla simpatica cerimonia ha indirizzato il suo ringraziamento ed il suo elogio, estendendo interessatamente il merito della interessante manifestazione agli insegnanti prof. Li Muli e prof. Galvano, augurandosi che per i giovani espositori il successo ottenuto costituisca ulteriore sprone a progredire. Il Provveditore agli Studi prof. Purpi ha voluto aggiungere un suo paterno

Meritano inoltre una segnalazione particolare le esercitazioni di economia domestica delle allieve della prof. Manzo.

M. S.

AVVISO

di vendita immobiliare ai pubblici incanti

Si rende noto che il 24 Giugno 1963 a istanza della Banca Industriale Trapanese il Giudice dell'Esecuzione dott. Perricone procederà alla vendita al pubblico incanti contro Cipolla Pietro e Oddo Filippa dei seguenti beni: I° Lotto - fondo rustico esteso ettari 14, 17, 40 sito in contrada ex feudo Collì (Buseto Palizzolo). Prezzo base L. 8 milioni e 400 mila; aumenti minimi L. 100.000; cauzione L. 840.000; spese L. 840.000. II° Lotto - fabbricato terrano con giardino sito in contrada Fontanelle (Villa Mokarta) via G. Marconi - Erice, composto di 4 vani. Prezzo base L. 4 milioni e 800.000 mila; aumenti minimi L. 50.000; cauzione L. 480.000; spese L. 480.000. III° Lotto - di proprietà del solo Cipolla Vito - Nuda proprietà di un appezzamento di terreno esteso are 31, 10 sito in contrada Carminello, territorio di Valderice. Prezzo base L. 245.000; aumenti L. 15.000; cauzione L. 25.000; spese L. 25.000.

Maggiori informazioni fornirà la Cancelleria. Trapani, il 4 Giugno 1963 IL CANCELLIERE (Dott. Primo Azzarà)

Il Papa della bontà e della pace Commemorato al Consiglio Comunale di Erice

Lunedì scorso, 3 c.m., il Consiglio Comunale di Erice, regolarmente convocato in seduta ordinaria, è intento nei suoi lavori di discussione e di approvazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Già, ad apertura di seduta, il Consigliere Cav. Prof. Stanislao Savalli, indipendente della Lista Civica, ha rivolto parole di vive congratulazioni al Sindaco Antonino Montanti e al Dott. Simone Gatto che, nelle elezioni politiche, sono stati eletti all'onore del Parlamento; si che veramente si possa ormai bene sperare per la realizzazione di tutti i problemi attinenti alla vita e allo sviluppo del Comune, nel più ampio quadro del trionfo della Giustizia nella Libertà e per una sempre maggiore grandezza e prosperità della nostra Patria nello sviluppo economico, nel progresso sociale e nella pace operaia. Già alcuni altri argomenti, posti all'ordine del giorno, sono stati trattati ed approvati,

come la costituzione di un Consorzio per il servizio medico scolastico generico - che ha visto l'intervento di alcuni Consigliere, tra cui il Prof. Stanislao Savalli e Antonio Pontana (P.S.I.) -, l'ampiamiento del Palazzo Comunale con relativa richiesta di contributo all'Assessorato Regionale Enti Locali e ancora la assunzione di n. 7 vigili Urbani provvisori per il periodo estivo, quando, ancora incerta, si diffondeva la notizia della sopravvenuta morte del Papa XXIII. Avutane conferma, il Sindaco, On. Montanti, subito autorizzato, seguito in ciò dai Consigliere tutti, comunica la immediata sospensione dei lavori del Consiglio stesso. Con parola commossa e sentita commemorò, quindi, la figura e l'opera altamente cristiana compiuta nel breve pontificato di Papa Giovanni XXIII, soffermandosi sul fatto umano e sociale delle iniziative intraprese. Dopo il Sindaco, il Consigliere Cav. Prof. Stanislao Savalli, anche egli con l'animo commosso, ricollegendosi a quanto poco prima esposto dall'On. Montanti, dopo avere accennato all'ansiosa trepidazione con cui tutto il mondo ha seguito l'ineluttabile corso del tremendo male che ha colpito Sua Santità, dopo avere ancora sorvolato sulle doti di mente e di cultura del Vescovo di Roma che, sole, il 28 ottobre 1958, sono valse a far sì che Egli fosse scelto alla Suprema Dignità Religiosa, si soffermò a parlare sulle elevate virtù del Suo cuore paternamente buono, cristianamente volto alle sofferenze di tutti i Suoi figli, si che piena rispondenza di stima di affetto, a Egli meritatamente ha avuto, in questa drammatica circostanza, da parte di ogni gente di tutti i popoli; e ciò indipendentemente dalle religioni professate. Tra i messaggi pervenuti al Vaticano e resi noti via radio,

ne ricorda uno: «Per quanto un ateo possa pensare, io prego per la salute della Santità Vostra». «Episodi questi che colpiscono per quanto di veramente profondo e di sommamente cristiano essi mostrano del univocità di concezione spirituale del Papa che serenamente, coscientemente, ha offerto i Suoi dolori e la Sua vita per la riuscita del Concilio, per l'unità della Chiesa, per la pace del Mondo». Ancora il Consigliere Stanislao Savalli ricorda il contenuto umano e sociale dell'Enciclica «Pacem in terris» -

quasi ultimo messaggio spirituale che Egli ha voluto lasciare al Mondo - e si sofferma sull'estrema preghiera che il Papa, già sul letto di morte, ha elevato a Dio «ut unum sint», affinché tutti i popoli si uniscano nelle braccia della Santa Madre Chiesa e formino una sola cosa in Dio. Il Consigliere Savalli chiude la sua commemorazione, dicendo tra l'altro: «Anche tra i più atroci tormenti che la inesorabilità del male non ha risparmiato alla Sua umana carne, lo spirito sempre si è rivolto verso l'Alto, verso le zone ove le stelle riflettono la

luce della Grande Certezza, sempre con umiltà somma, sempre con uno spirito prestigioso di devozione e di amore: Fiat voluntas tua, Domine. Non a torto è stato affermato che il Papa Buono ci ha insegnato a vivere, ma ancora più ci ha insegnato a morire. L'esempio che Egli ha dato - «Soffro con dolore, ma con amore!» - sono Sue parole; e ancora: «Ho potuto seguire passo per passo la mia morte: ora mi avvio dolcemente verso la fine» - fanno veramente pensare e riflettere sull'immagine (Segue in quarta pagina)

SO. F.I.S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGLIOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. F.I.S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

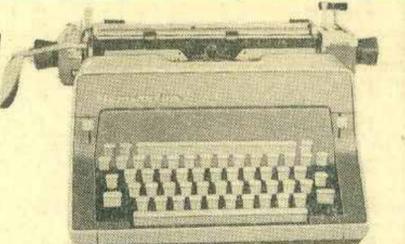
Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
• la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonchè tutte le attività connesse o complementari;
• la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni di raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
• anticipazioni su titoli;
• rapporti su titoli pubblici e privati;
• avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
• emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
• costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
• compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
• compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

NUOVA per disegno e tecnica costruttiva AGEVOLE nell'impiego e nella manutenzione RICCA di nuove ed esclusive caratteristiche che le consentono una ampiezza di prestazioni mai prima d'ora raggiunta SOLIDA nella struttura meccanica ELEGANTE per l'armonia delle sue linee moderne e funzionali.



REMINGTON INTERNATIONAL

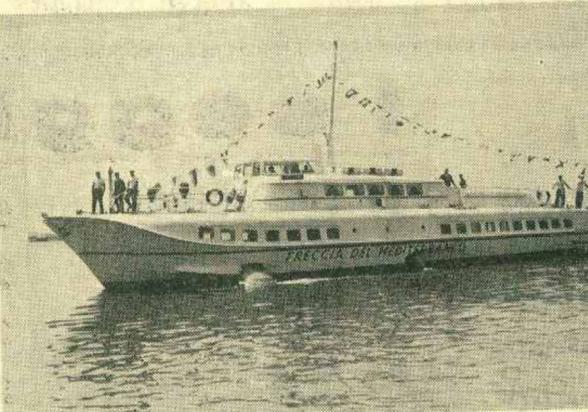
la fuori classe delle macchine per scrivere da ufficio

Dimostrazione e vendita presso la Ditta F.lli GIANFORMAGGIO Corso Vittorio Emanuele, 75 - Tel. 22.127 Trapani

TELEVISIONE

Table with columns for days of the week (Lunedì 10, Giovedì 13, Martedì 11, Venerdì 14, Mercoledì 12, Sabato 15) and corresponding TV program times and titles.

IL NUOVO ALISCAFO



Proveniente da Malta è entrato, giorni fa, nel porto di Trapani il nuovo aliscafo «Freccia del Mediterraneo», un nuovo, moderno e veloce mezzo che sarà adibito alla linea giornaliera Palermo-Ustica. Nella foto in alto: il nuovo aliscafo «Freccia del Mediterraneo». In basso: l'aliscafo attracca al molo con a bordo il Gr. Uff. De Filippi e l'ing. Rodriguez

Indette dall'I.N.P.S.

10 borse di studio

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto un concorso per titoli per l'assegnazione di 10 borse di studio a laureati in scienze statistiche ed attuariali che intendano perfezionarsi nelle discipline del corso universitario di laurea, soprattutto sotto il profilo delle applicazioni pratiche, presso il Servizio statistico attuariale o presso il Centro meccanografico in Roma.

Ciascuna borsa di studio avrà la durata di 12 mesi e sarà di importo netto pari a L. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila), pagabili in rate mensili posticipate di L. 125.000 (centoventicinquemila). Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in scienze statistiche ed attuariali i quali non abbiano superato il trentatreesimo anno di età alla data del 31 luglio 1963.

La morte del Papa della «Mater et Magistra» e della «Pacem in terris»

«Rien va» di Tommaso Landolfi

Giovanni XXIII lascia un messaggio di pace per una umanità più libera e più giusta

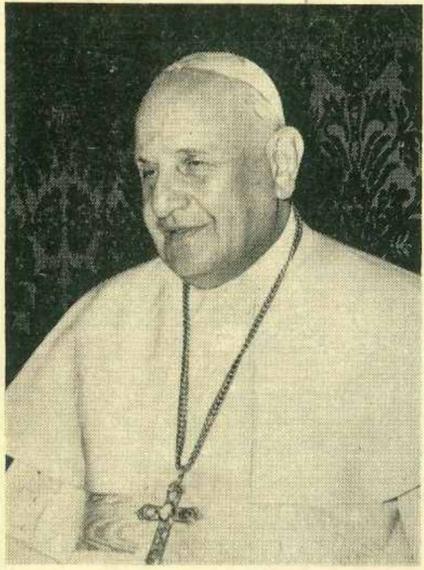
Un'altalena di sentimenti

Nel suo diario lo scrittore, pur toccando accenti di sincerità profonda, è rimasto imprigionato dalle suggestioni d'una vocazione fantastica e amara

Il giudizio sulla figura del Pontefice non può essere che quello riservato a coloro che hanno segnato nuove tappe nelle conquiste della civiltà, che hanno indicato all'umanità più vasti e sereni orizzonti

E' morto un grande Papa. Non ci è agevole a pochi giorni dalla tragica notizia, pur ormai da tempo scontata, ma che egualmente ci giunge come doloroso annuncio, di tracciare un sommario bilancio del fecondo pontificato di Giovanni XXIII. In brevissimo tempo si raccolgono i fatti di tale rilevanza e formulazioni dottrinarie così significative, che condizioneranno e guideranno per molti anni la vita della Chiesa cattolica; ed è per questo che il giudizio immediato sulla figura di Papa Roncalli non può che essere quello riservato a coloro che hanno segnato nuove tappe nelle conquiste della civiltà, che hanno indicato all'umanità più vasti e sereni orizzonti.

Non è senza significato il fatto che tutto il mondo pianga la scomparsa del Papa: i cattolici e i protestanti, i musulmani e gli ebrei, i buddisti e gli indu; gli uomini di tutte le fedi ad un certo momento hanno trovato che il Pontefice romano parlava anche per loro, che interpretava le loro ansie di rinnovamento, che effettivamente Egli incarnava il mito dell'eterno, al quale tutte le religioni attingono la loro validità.



Il Papa della bontà

Giungere gli obiettivi — che, in poco tempo, hanno demolito molti pregiudizi, che erano propri del mondo cattolico, sulla ineluttabilità di una sconfortante vicenda umana, sulla incapacità dell'uomo di seguire il proprio destino e quindi di compiere autonomamente le sue scelte. Si potrà dire di Papa Roncalli che egli aiutò i suoi contemporanei a riscoprire l'uomo, a riabilitare la coscienza dell'uomo, a ripristinare le dimensioni di autonomia e di libertà nelle quali l'uomo agisce.

Egli, insomma, in una società che rapidamente si muove verso la massificazione, che in termini di massa pone tutti i problemi, compresi quelli della libertà, volle riscoprire l'uomo con le sue ansie particolari, con le sue necessità individuali, con le sue esigenze di un autonomo sviluppo, contemporaneo e temperato dallo sviluppo della collettività. Si è giustamente parlato, a proposito delle visioni sociali di Giovanni XXIII di un nuovo umanesimo; e non vi è dubbio che l'azione pastorale del Pontefice ha sollecitato e solleciterà una profonda ricerca sociale, da parte di scuole e ideologie diverse, così che nuovi orientamenti affioreranno dai vasti sommovimenti ideologici dei nostri tempi. Ecco perché, come prima dicevamo, Papa Roncalli va ricordato fra coloro che hanno segnato nuove tappe di civiltà.

Da questo punto di partenza, della esaltazione dell'uomo, discendono le altre fondamentali formulazioni sulla libertà, sulla giustizia sociale, sulla pace. L'uomo potrà esplicare tutta la sua personalità in gloria di Dio, se sarà libero; tutto quello che nega la libertà e quindi contro l'ordine voluto da Dio; la lotta alle tirannidi, di qualsiasi natura, diventa allora una necessità, un atto di volontà, che conferma la natura divina dell'uomo e un atto di fede nell'inesaurimento divino. E' facile vedere in questa impostazione l'influenza determinante del moderno pensiero democratico, che i motivi della libertà ha approfondito, negli ultimi decenni, in tutti gli aspetti; ma il fatto che questo pensiero sia stato filtrato da Giovanni XXIII alla luce della dottrina cattolica e immesso nel corpo dei principi della Chiesa rappresenta una conquista di grande momento, tale da segnare, come ha segnato, un preciso punto di riferimento nella incessante lotta per la continua elevazione umana. E' difficile dire, giunti a questo punto, in quale misura la Chiesa è entrata nella modernità o la modernità nel-

Non scontata l'elezione di un italiano

Maggioranza straniera nel Conclave che dovrà eleggere il successore di Papa Roncalli

Trenta nazioni sono rappresentate nel Sacro Collegio - Gli schieramenti nazionali e i rapporti fra Vescovi e Curia - La scelta sarà influenzata dagli orientamenti prevalsi nel corso della prima sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II

La scomparsa di Giovanni XXIII pone la Chiesa di fronte al proprio avvenire in condizioni difficili. Con la grande mole di iniziative intraprese sotto il Pontificato di Papa Roncalli che ha inteso incessantemente restituire la chiesa al suo ruolo pastorale, di missione di pace e di fraternità, iniziative la cui validità viene in questi giorni confermata dalla emozione partecipativa di ogni paese alla dolorosa agonia, il Conclave si troverà di fronte alla esigenza di dare un successore capace di raccogliere questa pesante eredità. Sia sufficiente sottolineare che la stessa prosecuzione del Concilio Ecumenico Vaticano II potrebbe essere annullato. Per statuto, infatti, esso rimane sospeso. In tale prospettiva, il Conclave, e quindi il designato che ne dovrà essere l'espressione, saprà interpretare non tanto la volontà dei propri componenti (d'avviso di buona parte dei quali nel corso dei lavori conciliari non ha collimato con quello della maggioranza dei padri partecipanti) quanto quella di coloro che nella prima parte del concilio contribuirono ad imprimere una spinta decisiva alle impostazioni rinnovatrici di Papa Roncalli?

E' questo l'interrogativo che si pone agli osservatori. Non si vuole dare un significato ed una terminologia politica a tali commenti e previsioni, ma almeno nella misura in cui l'atteggiamento di Giovanni XXIII ha «inciso» anche nella realtà temporale, unanimemente riconosciuto come «positivo», è utile soffermarsi brevemente su quanto potrebbe accadere, sulla base di elementi di giudizio a disposizione.

Il Sacro Collegio, che ha ricevuto da Papa Roncalli e dal Concilio Ecumenico indicazioni concrete, può giudicare sulla base di risultati parziali già importanti, che il nuovo corso ha conseguito dalle virtù che il dott. Fisher, nella sua qualità di Arcv. di Canterbury, compì a Giovanni XXIII il 2 dicembre 1960, alla complessa trattativa con i comunisti per la liberazione dei sacerdoti detenuti e per la tutela dei diritti dei cattolici (un fatto, che si dimostra esemplare per i seguaci) di altre confessioni religiose; dall'avvicinamento a Roma degli ortodossi, pur nella persistenza del dissenso fra i Patriarchi di Mosca e di Costantinopoli e pur nell'equilibrio dell'atteggiamento dei russi, al consolidamento dei vincoli con la Chiesa orientale. Sono risultati importanti.

Ed ecco i cardinali nominati da Giovanni XXIII: Cioconiani, Montini, Urbani, Giobbe, Cento, Chiarlo, Gariboli, Rivera, Barbieri, Confalonieri, Cushing, Castaldo, Richard Bueno y Monreal, Koenig, Doepfner, Di Jorio, Braccia, Roberti, Julien, Marella, Testa, Meyer, Larrona, Morano, Heard, Bea, Taglia, Dol Peter, Tatsuo Lefebvre, Alfrink, Santos Rufino, Rugambua, Bacci, Ritter, Quintero, Concha, Ferretto, Da Costa Nunes, Antonutti, Forni, Landazuri, Silva, Suenens, Brown, Albareda.

Il più anziano dei porporati è il Cardinale Francesco Morano, che ha 91 anni, seguito dal Camerlengo Aloisi Masella e dal Cardinale Bacci che hanno tutte e due 84 anni, dal Cardinale Da Silva, brasiliano, che ne ha 87, dal peruviano De La Torre che ha 90, dall'arcivescovo di Torino Foscati che ne ha 87, dal cardinale Micara che ne ha 84, dal cardinale Pizzardo, 86, e dal cardinale siriano Tappouni che ne ha 84.

Giovanni XXIII, però, ha inteso soprattutto di parlare agli uomini di questo mondo, in questo drammatico momento della congiuntura umana, per indicare a tutti le vie necessarie della fraterna convivenza fra gli uomini, fra le società, fra i popoli. Il dolore per la scomparsa del grande Papa non è perciò limitato dalle credenze politiche. Noi riteniamo che le accurate parole di Krusciov e il compianto di tutto altrettanto sinceri delle parole e del compianto di Kennedy, degli uomini di Stato dell'Occidente e dei cattolici di tutto il mondo. E' di fronte a questo tragico confronto con la maestà della morte che si appalesa la meschinità di una polemica intesa a censurare gli interventi più arditi, le aperture più spregiudicate, compiuti da Giovanni XXIII negli ultimi tempi del suo pontificato. Forse fra qualche tempo si comprenderà che quelle ardezze, che quella spregiudicatezza altro non erano che una manifestazione sublime della grande fede di Papa Roncalli nella purezza della coscienza umana, della Sua visione ottimistica della società umana, che deve necessariamente tendere a mete di bontà, perché è fatta a simiglianza della società celeste.

Sono stati il disarmante candore, l'amabile ingenuità di Giovanni XXIII — che poi non erano né candore né ingenuità, ma ferma volontà di perseguire una missione e di rag-

Il quadro del Concilio Papa Roncalli ha voluto che si svolgesse il dialogo con i «fratelli separati»; ed è stato nel quadro del Concilio che i primi positivi negoziati con i russi sono stati impostati. I Cardinali, considerando tutto ciò, nell'esame delle prospettive della Chiesa, tengono anche conto del nuovo civile rapporto che Giovanni XXIII ha stabilito con gli israeliti, imponendo il ripudio di quell'appellativo di «perfid», tramandato dalla originaria imprecazione nella preghiera dei cattolici, fino a divenire un motivo della nefanda polemica razzista.

L'internazionalismo, moderatamente inteso, e l'ecumenicità sono i temi fondamentali del prossimo Conclave. I Cardinali si riuniranno nella Cappella Sistina, con il ricordo dei dibattiti conciliari, ai quali hanno tutti partecipato. E' logico attendersi che essi riflettano, nelle decisioni supreme, tendenze personali, orientamenti particolari, proprie convinzioni. Ciò non attenua comunque, la misura della influenza, che tutta la politica religiosa di Giovanni XXIII, il Papa del Concilio, esercita sul Sacro Collegio.

E' questa la composizione: il Sacro Collegio è costituito da 29 italiani, 8 francesi, 5 spagnoli, 5 statunitensi, 3 tedeschi, 2 brasiliani, 2 argentini, 2 canadesi, 2 tibanesi e 2 portoghesi. Un rappresentante per ciascuno hanno i seguenti paesi: Australia, Belgio, Cile, Cina, Colombia, Ecuador, Filippine, Giappone, India, Inghilterra, Irlanda, Messico, Olanda, Perù, Polonia, Tangani-ka, Ungheria, Uruguay, Venezuela. Tre altri Cardinali potrebbero figurare con questi se risulterà vera la notizia del Concistorio tenuto nella stanza del morente Giovanni XXIII e durante il quale egli ha rivelato i nomi che teneva «in petto»; uno di essi potrebbe essere quel monsignor Silpvy, arcv. ucraino ritornato a Roma dalla prigionia russa.

I cardinali creati da Pio XI e cioè fino al 1839 sono: Gonçalves, Cerejeira, Liénart, Possati, Tappouni, Copello, Tessier, Pizzardo, Gerlier. I cardinali che risalgono agli anni di Pio XII sono: Aloisi Masella, Nicara, Agagianian, Mc Guigan, Roques, De Vasconcellos Motta, Gilroy, Spellman, De Barros, Pia y Daniel, Frings, Mindszenty, Ruffini, Caggiano, Tien Ken, Ciriaci, Pelton, Da Silva, Valeri, Siro, McIntyre, Lercaro Wiszynski, De Arriba y Castro, Quiroga y Palacios, Léger,

arcivescovo di Santiago de Compostela in Spagna, Quiroga y Palacios; l'arcivescovo di Manila nelle Filippine Rufino Santos; il cileno Raúl Henriquez Silva arcivescovo di Santiago; il primate del Belgio Leo Jozef Suenens; il patriarca di Venezia Urbani e il Polacco Wiszynski.

Ora dei 53 cardinali stranieri e dei 29 italiani non si può ritenere che abbiano tutti le stesse condizioni riguardo la futura attività della Chiesa. D'altro canto si può ritenere possibile che gli schieramenti nazionali possano essere determinanti. Pio XII venne eletto da un Concistorio composto da 35 italiani e 27 stranieri.

Si potrebbe considerare peraltro scontata la elezione di un italiano, ma questa volta, a giudizio degli osservatori di cose vaticane un «problema nazionale» non sembra esistere: l'elezione di un Papa italiano è ritenuta probabile, ma non per motivi di carattere nazionale, o per la dislocazione territoriale della Santa Sede. Già nel 1968 l'ipotesi di un Papa straniero — preferibilmente, l'armeno di nazionalità libanese Agagianian — era stata prospettata. Lo esempio del Conclave del '58 è interessante, perché indicò la prevalenza nella scelta del

Fra temi e disegni

Venticinquemila elaborati per la gara sul folklore siciliano

Impossibile ultimare entro l'anno scolastico la selezione degli elaborati - La inaugurazione della mostra e la premiazione prevista per il 21 dicembre

La gara per temi e disegni a colori indetta dallo Assessorato Regionale per la Pubblica Istruzione fra i bambini delle scuole elementari, si è conclusa con la Giornata del Folklore Siciliano, celebrata nell'anniversario della morte di Giuseppe Pittè.

Diecentocinquanta nove Circoli Didattici della Regione, anche per il vivo interessamento del Provveditori agli Studi e degli Ispettori Scolastici, hanno risposto all'appello in modo encomiabile. Un plauso va rivolto agli insegnanti ed agli scolari per l'entusiasmo con cui hanno accolto l'invito a partecipare alla gara e per l'impegno con cui, dopo avere raccolto tutte le notizie locali sulle tradizioni popolari, hanno elaborato l'ingente materiale che farà conoscere

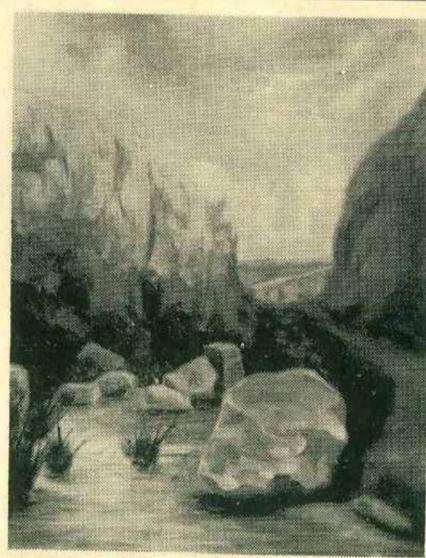
nel complesso e nei dettagli quanto ancor vive del ricco e suggestivo folklore siciliano.

Son pervenuti all'Assessorato Regionale per la Pubblica Istruzione circa venticinquemila elaborati fra temi e disegni a colori. Si tratta di una documentazione ampia e in gran parte originale che richiede lungo e attento lavoro della Commissione Giudicatrice.

Non sarebbe possibile, per tanto aspre, ultimare entro l'anno scolastico che ormai volge alla fine, la selezione degli elaborati e organizzare la mostra regionale dei migliori disegni. Si prevede che l'inaugurazione della mostra e la premiazione potranno avere luogo a Palermo il 21 dicembre, anniversario della nascita di Giuseppe Pittè.

ARTE ED ARTISTI D'AGUANO espone alla Pro Loco di Alcamo

Ecco una nuova mostra di Gaspare D'Agugno. Una nuova realizzazione visiva, un nuovo commento ingegnoso ed acuto di una personalità polivalente, un nuovo pregnantissimo momento finalizzato dai capitali fattori che compongono il pannello del nostro pittore. Un intervallo documentato questa Mostra oggi inaugurata alla Pro Loco di Alcamo. E dicendo intervallo non vogliamo sminuire fino all'ovvietà, fin ad una avventura artistica la presenza di D'Agugno tutta nuova, tutta materialità e trascendenza, tutta ricerca e tutta impegno. E' una lenta educazione che tuttavia procede per attacchi frontali.



D'Agugno - «Gola del fiume Forgia»

so atteggiamento di revisione che se nulla toglie all'anima libertà dell'autore gli consente di smontarsi e rifarsi sfruttando e potenziando insieme le proprie forze organiche. Un intervallo di assestamento; dunque; i consensi che «la gola del fiume Forgia» ha ottenuto al Circolo della Stampa di Palermo, hanno certamente contribuito a confermare D'Agugno in questo genere forse non ancora del tutto aderente alle sue convinzioni, forse ancora prezzo d'un suo soppadimento, ma che non sarà mai transigenza.

Abbandonato l'astrattismo alla Mondrian che fu già bersaglio di critiche e oggetto di malintesi, D'Agugno sembra volersi definire, e si ancorare ad una interpretazione paesaggistica che se è tradizionale quanto a figurativismo, rappresenta indubbiamente una misura d'urto quanto ad esperienza estetica. Diciamo subito che non si è trattato d'una sorpresa: avevamo presupposto questo svolgimento evolutivo che matrice costruttivamente il quoziente artistico del nostro pittore.

Se c'era qualcosa che D'Agugno aveva cercato di primario puntando sull'eccezionalità a tutti i costi, forzando modi, spunti, idee, tut-

to, in calcoli e misurazioni che con l'arte poco o nulla avevano di comune, oggi l'eccezione — che ancora larvato ne è il programma — della sua

vocazione cerca di affiorare e manifestarsi in tutto il suo equilibrio. Ciò può suscitare un interesse polarizzato non dagli aspetti marginali di questa conversione, ma dal coraggio

Miki Scuderi (segue in quarta pagina)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

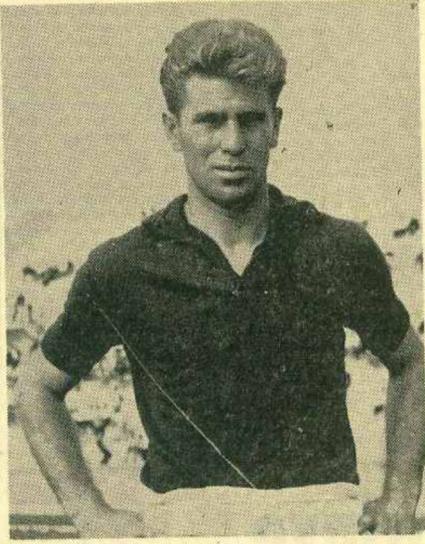
«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

DOPO UN TORNEO DI DELUSIONI

I Dirigenti al lavoro per un Trapani più forte

Di positivo c'è soltanto l'acquisto della proprietà, posseduta dall'Empoli, del centromediano Aldinucci in forza all'Akragas nello scorso torneo - Dalle buste chiuse che presenteranno le due consorelle siciliane verrà fuori il colore della maglia che indosserà il giocatore nella prossima stagione

Archiviato il più sprecone campionato della sua storia calcistica, il Trapani si accinge a cambiare d'abito per ripresentarsi alla via della nuova stagione 1963-1964 nella veste di protagonista d'obbligo, anzitutto per fare almeno onore al pur risicato secondo posto di quest'anno e poi perché è ormai inutile parlare alla tifoseria trapanese di campionati d'acomodo dopo che da diversi anni, ormai, la serie B sta sfuggendo di mano per banalissime circostanze.



Anche Bellemino in partenza?

A questo riguardo, comunque, abbiamo voluto sentire il pensiero della dirigenza granata, attraverso il suo Vice Presidente Dott. Marchello, il quale ci ha ufficialmente confermato che il Trapani partirà con il proposito della vittoria e, perlomeno, quest'anno l'intenzione è iniziale, per cui ci sarà risparmiato di tornare su questo argomento e ciò, naturalmente, farà piacere agli sportivi.

Recriminare sul passato risulta, come sempre, inutile anche perché durante tutto il trascorso torneo ci siamo prodigati ininterrottamente nel tentativo di evidenziare i difetti della conduzione tecnica di Remondini, ma ci sia consentito esprimere quello che, secondo la nostra opinione, può essere il definitivo giudizio sull'operato dell'ex allenatore della nazionale

turca, in seno alla squadra granata e cioè che il Trapani è arrivato al secondo posto per... forza d'inerzia. Questo, per noi, significa che Remondini ha messo poco o nulla di suo in questa pur privilegiata posizione di classifica, non an-

noverando nel suo repertorio difensivo, anche gli indispensabili temi che riguardano lo sfondamento delle difese avversarie. Ad ogni modo, Remondini sta viaggiando verso altri lidi e il primo problema che si pone alla dirigenza

è quello dell'ingaggio dello allenatore.

Ci è stato detto che era stato interpellato per primo Dugini e costui, dopo aver fatto la spola nel triangolo Marsala - Siracusa - Trapani, alla evidente ricerca di un sostanzioso, quanto impossibile appannaggio (la venalità non deve far certo difetto a questo allenatore), ha preferito gettare l'ancora a Marsala, verso la cui società omonima di calcio, a quanto pare, vanta un non trascurabile credito.

Le attenzioni si sono, quindi, rivolte verso i soliti Vergazzola, Costagliola, Bagigalupo, Andreoli, Piacentini ma di costoro, per un verso o per l'altro, sembra che neanche quest'anno nessuno verrà a Trapani. Il più probabile pare, invece, sia Lambertini del San Vito, con il quale le trattative sarebbero a buon punto.

Per quanto riguarda la compravendita dei giocatori, di positivo c'è soltanto l'acquisto della proprietà, posseduta dall'Empoli, del centromediano di 22 anni Aldinucci che ha giocato nell'Akragas, per la somma di lire 4.500.000. Dalle buste chiuse che presenteranno le due consorelle siciliane, verrà fuori il colore della maglia che indosserà il giocatore nella prossima stagione.

Secondo la dirigenza, tutti i giocatori sarebbero in vendita, ma non crediamo che si possa pigliare alla lettera, perché ognuno sa benissimo che è quasi impossibile vincere un campionato con una squadra completamente rinnovata.

Sono da decidere, tuttavia, le partenze di Bellemino, Marcellini, Bresolin, e Venturini atleti che, a nostro avviso, hanno fatto il loro tempo per la squadra granata, ammenocché per quella che riguarda Venturini non lo si voglia utilizzare

all'ala destra e in questo caso si ravviserebbe necessaria la vendita di Barbotto. Per l'estrema sinistra, Rampazzo ci sembrerebbe insostituibile.

Anche Bastiani verrebbe ceduto, ma per l'ottimo guardiano granata si tratta di una questione economi-

ca, in quanto il Trapani ne ricaverrebbe una forte somma, oltre al fatto che ciò potrà consentire al giocatore, che ha del talento, di farsi strada nelle serie superiori. Quale titolare rimarrebbe Gortan e ci sembra che il ragazzo se lo meritasse, mentre che riserva verrebbe ingaggiato il diciannovenne Criscuolo del Stabia che ha richiesto 3 milioni e mezzo.

Per i terzini, Venditti vuole giustamente andarsene e pare che l'abbia richiesto la Spal. Sarebbe un bel colpo per il serio giocatore, a cui auguriamo un buon avvenire. Bagagioli come si sa, era in prestito, ma il Trapani ha il diritto della prelazione, per cui può accaparrarselo definitivamente entro il 30 giugno dietro esborso di 12 milioni di lire, trattabili se l'affare viene concluso prima di quella data. E non ci sembra sia il caso di tergiversare.

Per l'assetto dell'intera difesa, necessita un centromediano (senza offesa per il fortissimo Zanellato a cui, però, le trenta primavere potrebbero giocare un brutto scherzo) e un forte mediano laterale poiché, rimpetiamo, Marcellini non se n'è dimostrato all'altezza, malgrado non gli manchi una certa classe. Al centro della mediana potrebbe, tuttavia, andare De Togni e in questo caso dovrebbe arrivare un nuovo terzino, che potrebbe anche essere Marino della Folgore di Castelvetrano, un ragazzo che si sta imponendo all'attenzione dei tecnici. Il prezzo, però, è di 20 milioni, ma una coppia Marino-Bagagioli farebbe l'invidia di mezza Italia calcistica. E se si vuol fare lo squadrone...! Pensiamo, d'altra parte, che con la cessione di Bastiani e Venditti, i due possono vestire la stessa maglia granata.

Per i mediani laterali, ci sembra di aver capito che i dirigenti hanno in animo di far partire titolare Fricano, ma di cedere Mazzei, dalla cui vendita contano di ricavare un buon gruzzolo. Sul nuovo mediano, tuttavia, nulla ci è dato sapere, anche se si deve te-



Bastiani raggiungerà forse altri lidi

nera nel conto l'innesto di Aldinucci.

Sul nuovo quintetto attaccante il problema, come sempre, è di difficile soluzione, specie per quanto riguarda centravanti e mezzepunta, ma per un traguardo ambizioso qual'è quello della promozione in B, non si possono correre le solite avventure dell'ingaggio di giocatori sconosciuti o sul conto dei quali si conoscono solo le referenze dei cosiddetti «sensali», o di giocatori che si comprano solo perché sono giovani.

Non siamo per i giovani, evidentemente, ma per quelli di talento e quando non ve ne sono, preferiamo

ricorrere ai servizi di atleti più anziani, purché validi.

E questo il caso del centravanti Perli che non abbiamo mai avuto il piacere di vederlo in maglia granata, a causa degli affrettati quanto inopportuni giudizi negativi di talune persone e che oggi, all'età di 28 anni e pur militando in una squadra addirittura retrocessa in serie D, ha saputo fare meglio del 22 enne Venturini (con il Trapani al secondo posto) soffiandogli la classifica del cannoniere.

Perli è in vendita al prezzo di 18 milioni di lire (trattabili evidentemente), ma il Trapani ha provato il 23enne Ceccotti dello Stabia, (una squadra di centroclassifica del girone F della serie D), il cui prezzo è di ben 15 milioni.

Non vogliamo interferire nelle responsabilità e definitive decisioni della dirigenza granata, ma ci sia concesso di esprimere un parere negativo su decisioni che possono correre sulla falsariga di quelle, per intenderci, che determinano l'acquisto di Venturini e cioè su quelle teorie che possono non corrispondere alle varie esigenze di una squadra efficiente, che se in linea generale va attrezzata con giovani (tutti i giovani che militano nelle squadre di maggiore rilievo sprizzano di classe), non ci sembra opportuno sconoscere il valore di taluni ventennari.

Per un altro verso, ci sembra anche sia necessario fare delle pressioni verso le compagnie dello stesso girone, nelle cui file militano elementi di valore, specialmente verso le squadre di secondo piano, allo scopo di assicurarsi i servizi di alcuni fra i migliori elementi e citeremo a tale uopo un Cosmano del Trani, Oreste e Corazza del Bisceglie, Di Pietro e Costaroli dell'Akragas, Meroi e Joan dell'Arezzo, Taddei del Ravenna, il terzino Gregorini del Bisceglie, l'ala Di Virgilio della Salernitana e tanti altri, oltre naturalmente lo stesso Perli.

Salvatore Faraol

Il Papa della bontà

(segue dalla 2ª pag.) mortalità dell'anima, sulla spiritualità delle umane creature».

Anche il Consigliere Dott. Leonida Mineo (P.C.I.) aggiunge la sua parola di dolore rimpianto per la morte del Papa Buono, del Papa della Pace; e si sofferma sulle modeste origini della Sua Famiglia, a Sotto il Monte, che, tuttavia, non hanno impedito ad Angelo Giuseppe Roncalli di iniziare una carriera, luminosa di opere e di virtù, che l'avrebbe poi condotto alla Suprema Dignità Religiosa.

Il Consigliere Dott. Rosario Barbera chiude la commemorazione, ricordando la grande affabilità e l'umiltà somma del Papa scomparso e chiedendo che un telegramma sia inviato al Vaticano, esprimendo il sentito cordoglio del Consiglio Comunale e di tutta la popolazione ericina.

Già da assicurazione il Sindaco On. Montanti, che subito dopo sciolse la seduta.

Riportiamo qui di seguito il telegramma inviato dal sindaco di Erice On. Nino Montanti al Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

Sua Eminenza Reverendissima Cardinale Benedetto Aloisi Masella
Camerlengo Santa Romana Chiesa

CITTA' VATICANO

Consiglio Comunale Erice so-
spendendo seduta per scom-
parsa Sua Santità Giovanni
XXIII esprime mio mezzo
commosso pensiero unendosi
grave lutto cristiano ed mon-
do intero stop interpretando
sentimento unanime popola-
zione ericina prego Vostra E-
minenza Reverendissima ac-
cogliere sensi profondo cordo-
glio

On. Antonio Montanti
SINDACO ERICE

Conclave

(segue dalla terza pagina)

Papa, di un interesse extra-
nazionale, manifestato nel de-
siderio di attenuare le forme
e i metodi della pressione, che
la Curia romana esercitava
nel governo della Chiesa; alla
cui esasperazione Pio XII aveva
sostanzialmente contribuito,
perché anche per la sua proveni-
enza dalla Segreteria di Stato,
Giovanni XXIII ha rap-
presentato concretamente la

esigenza della rivalutazione del ruolo del Vescovo rispetto a quello della Curia».

Inoltre, e qui forse risiede un poco la chiave di volta della situazione, degli 82 Cardinali, 32 sono di Curia, 52 italiani e 10 stranieri. Questi sono dunque in netta minoranza «ma la loro influenza può essere decisiva, oltre che nella formazione della maggioranza che elegge, il nuovo Papa, nella determinazione degli orientamenti. La prevalenza in Curia degli italiani è rappresentativa di una loro tendenza a controllare il governo della Chiesa».

Ma un'altra suddivisione è importante per avere un quadro più preciso della struttura politica del Collegio cardinalizio. Essa è identificabile «in tre tendenze: degli innovatori dei conservatori dei moderati. Le prime due tendenze sono sufficientemente qualificate nell'esempio dei dibattiti conciliari come si sono svolti nella prima fase. Tra gli innovatori si sono distinti il giovane Cardinale Be-ga, Suenens, per la vastità e profondità di un disegno politico programmatico, i francesi Liénart, Lefebvre, Gerlier, Pelin, Roques, Richaud (tutti di età superiore ai 71 anni), i tedeschi Bea (distintosi nell'azione ecumenica), Frings e Doepfner l'austriaco Konig, il gruppo americano (eccezione fatta per Spellman Arcivescovo di New York), i due canadesi, l'olandese Alfrink, gli italiani Lerario, Cento, Testa, Roberti. I conservatori, si identificano quasi completamente nel Card. Ottaviani, segretario del Concilio, se ne alcuni dimostrano di non condividere i metodi. Lo seguono i porporati italiani (almeno due terzi del totale), lo spagnolo Larraona, molti latino-americani, il nord-americano Spellman, altri «isolati». Si ammette genericamente che il gruppo dei conservatori dispone di voti sufficienti per impedire l'elezione di un epuro, gressista».

Per concludere, un'ultima osservazione. Si può parlare fin d'ora di un Concistoro «edificabile», salvo sorpresa. Sarà probabile che un successore a Giovanni XXIII capace di assumere all'istesso, munito di altrettanti doti di umanità e comunicativa. Ma è certo che sarebbe estremamente arduo porre alla testa della Chiesa un uomo che intendesse rompere il nuovo indottrinamento, volendo una politica che ha dato dei risultati positivi. In dietro sarà impossibile tornare.

Messaggio di pace per l'umanità libera

(segue dalla terza pagina)

correnti di pensiero per i fini di conquiste umane.

Si chiude in tal modo l'epoca delle crociate, delle scomuniche, dei confronti violenti: la Chiesa cattolica, nel pensiero di Giovanni XXIII si pone come elemento di equilibrio, il quale possono passare tutti gli uomini di buona volontà. La Chiesa diventa, innanzi tutto, presidio di pace. La pace, nella concezione di Giovanni XXIII non è un fatto astratto, avulso dai processi di sviluppo della comunità internazionale e delle singole società: la pace è la condizione di equilibrio che si raggiunge quando sono soddisfatti alcuni principi di base; è per il trionfo, per l'affermazione di questi principi che la lotta è sempre aperta. Questi principi sono la verità, la giustizia, la carità e la libertà; i pilastri, affermava Giovanni XXIII, che reggono la grande costruzione della pace e del

progresso umano.

Definitiva a questi principi, per fissare definitivamente la collocazione della Chiesa nella società moderna, per riscoprire i valori eterni alla luce della realtà di oggi, che Giovanni XXIII aveva convocato il Concilio ecumenico. Ecco l'eredità che Egli lascia oggi alla Chiesa cattolica: quella di portare a termine i lavori del Concilio, secondo le Sue intenzioni di costruzione dei pilastri sui quali poggerà l'arco che congiunge la terra al cielo. Accetterà la Chiesa questa eredità? E' la Chiesa alla altezza del grande Pontefice scomparso? E' la risposta che attendiamo dal prossimo Conclave.

Inoltre, si può dire che quella grande eredità, che non appartiene solamente ai cattolici, è oggi consegnata a tutti gli uomini di buona volontà, i quali sono impegnati a farla propria, a portarla avanti. Per questo Giovanni XXIII è già nella storia.

D'Aguanno espone

(segue dalla terza pag.)

Quel che ci auguriamo adesso confina con il timore con cui si segue una creatura creata troppo in fretta. Timore che voglia strafare, che voglia spopolare, servendosi delle sue innegabili doti coloristiche e tecniche.

Non vorremmo ritrovarlo d'ora in poi bene etichettato: ci ha presentato due nature morte di efruttas assai interessanti, dalla rivoluzionaria impostazione, rutilanti, ma che, una volta scorzate dalla principessa vernice, rivelano la magia formula.

Non è facile per un artista attraversare immune il rischioso cammino che mena all'Arte, sordo alle sirene delle seduzioni d'effetto ormai canalizzate ed iscritte al neon

nel sottobosco commerciale di ogni città. Ma se, saltando sui rivoletti smaltati di fiori, D'Aguanno farà suo insostituibile donna l'indagine ritmica e dinamica e lirica andrà molto avanti e porterà molti avanti con sé i critici di poca fede.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66
GRAFICHE G. CORRAO-TRAPANI

La nuova sede dell'Associazione della Stampa

La Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa comunica: «Nei prossimi giorni questa Sezione trasferirà i propri Uffici presso il Palazzo Provinciale di Via Garibaldi.

Il Presidente della Provincia, Prof. Corrado De Rosa, con riferimento alla richiesta a suo tempo inoltrata, ha informato, con lettera in data 20-5 u.s., n. 4629, diretta al

Segretario Provinciale della Associazione della Stampa, che con provvedimento consiliare 39/6 del 28-12-1962, già esecutivo, è stato deliberato di: a) cedere in uso temporaneo a questa Sezione il locale posto sul lato ovest dell'androne del Palazzo di proprietà provinciale di Via Garibaldi; b) consentire che gli uffici della Associazione trovino ospitalità presso gli Uffici di direzione della Galleria d'Arte della Provincia, fino alla sistemazione del locale come sopra concesso, senza pregiudizio per i servizi di entrambi.

Il suddetto impegno di destinazione formerà oggetto di apposita concessione da deliberare, appena ultimati i lavori di sistemazione.

Il Segretario Provinciale dell'Associazione Stampa a nome di tutti i Colleghi ha indirizzato al Presidente della Provincia una lettera di ringraziamento, estensibile ai Sigg. Assessori e Consiglieri Provinciali, che, accogliendo a voto unanime la delibera, formulata sulla base della i-

stanza di questa Sezione, hanno dato il loro apprezzato contributo per la risoluzione del problema della sede di questa Sezione, la quale avrà così modo di meglio sviluppare la propria attività sociale, culturale e tecnico-professionale.

Bombole a prezzo invariato

Il Comitato Provinciale dei Prezzi di Trapani, nella seduta del 27 Maggio 1963, ha fissato con effetto immediato, i seguenti prezzi massimi del gas liquido in bombole, da valere per tutta la Provincia:

Per la vendita al consumo:
Bombole da Kg. 10 L. 1.500;
Bombole da Kg. 15 L. 2.150.

Un laboratorio di analisi biologiche modernamente attrezzato e diretto da uno specialista vi aiuta a completare la vostra diagnosi clinica.

Nelle malattie reumatiche richiedete le seguenti indagini immunologiche:

- O-Streptolisina
- Streptochinasi
- Tossina Stafilococcica alfa
- Proteina C-Reattiva
- Fattore Reumatoide

a cura del:
Laboratorio di analisi biologiche
diretto dal:

Dott. Marco Di Gaetano
SPECIALISTA IN IGIENE

Via C. B. Fardella 294 I/h (Palazzo Impellerizzi) - Trapani - Tel. 23321

Sala «ANTHEA»

VALDERICE - Via Vespri, 247 - Telefono 111



Matrimoni, Trattenimenti, Conferenze, Congressi, Défilée d'alta moda ecc., nell'ambiente più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una signorile Clientela

Informazioni e prenotazioni: Via Enrico Toti, 33 - Tel. 111